ABITARE

N. 0 - Giugno 1987

COLLI ANIENE - TIBURTINO

Diffusione gratuita

La spina del traffico e dei trasporti

Colli Aniene, una grande intuizione, la grande scommessa vinta negli anni sessanta-settanta. Ma, come continua ad andare in molte zone di espansione, una grande occasione persa dalla pubblica amministrazione.

Colli Aniene, benché abbia gradualmente raggiunto dimensioni di un medio capoluogo di provincia, è sempre rimasto come un'isola staccata dalla «grande città». Staccata, soprattutto, fisicamente. Perché appunto, ancora oggi, sono proprio i collegamenti fra il quartiere e il centro di Roma, fra il quartiere e il resto di Roma, a dare il segno di questa frattura.

Il viale Palmiro Togliatti ancora da completare, le mancate grandi realizzazioni viarie in direzione sud-est, gli spazi insufficienti per i parcheggi, la metropolitana di là da venire, una sola linea ATAC solo di giorno e solo ogni quindici minuti, stanno a testimoniare, con quotidiana ricorrenza, questo peccato originale degli anni cinquanta, questa spina nel fianco del quartiere.

A PAGINA 4 E 13

Le pagine delle rubriche

DA PAGINA 5 A PAGINA 11

- La lettera all' autorità
- La risposta dell' autorità
- L'ufficio reclami
- Lettere al direttore

A PAGINA 2

- Colli Aniene ventisette secoli fa
- AIC, 23 anni fra la gente
- Quella grande intuizione di Virgilio Melandri

A PAGINA 3

- Medicina
- Estetica
- Moda
- Cucina
- Turismo
- Ecologia
- Sport
- Musica

PAGINE 14-15

aic

CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE
ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

lega

ADERENTE
ALLA LEGA
NAZIONALE DELLE
COOPERATIVE
E MUTUE

PER INFORMAZIONI

UFFICIO ARCO DI TRAVERTINO (100 mt. metro)
Via Carroceto, 77 - Tel. 766.62.38 / 760.368

UFFICIO COLLI ANIENE (capolinea 309)
Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 432.521 / 434.881

OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA

3098 APPARTAMENTI ASSEGNATI AI SOCI

1259 IN COSTRUZIONE

LA LETTERA ALL'AUTORITÀ

Più di trentamila senza un posto fisso di polizia

Cara Questura centrale,

Colli Aniene, ormai, ha assunto le dimensioni di una città, ad esempio, come Sondrio: 30 mila residenti e, in più, oltre duemila persone che, ogni giorno, vengono a lavorare nei vari uffici pubblici e privati. Ma diversamente da quanto avviene per queste città come ad esempio Sondrio, Colli Aniene continua a non avere un posto fisso di polizia.

È vero che Colli Aniene è, per fortuna, un quartiere tutto sommato tranquillo. Fuori, cioè, dagli scenari della criminalità organizzata e della grande delinquenza. La presenza di un posto fisso di polizia, tuttavia, servirebbe a tutelare la gente anche dalla piccola delinquenza (che, spesso, arriva per rapide incursioni da alcune zone vicine) e, in generale, a svolgere una necessaria ed efficace opera di prevenzione. Oltre che ad evitare, al cittadino che ne abbia bisogno per motivi burocratici e di ordinaria amministrazione, lunghi e faticosi viaggi fino al più vicino commissariato: una volta quello del Quarticciolo, oggi quello di S. Basilio e non si vorrebbe che già qualcuno fosse entrato nell'ordine di idee di domani chissà.

Con osservanza, anche se in carta semplice, e in attesa di un cortese riscontro.

UFFICIO RECLAMI

Il Centro anziani ha diritto ad una sede, non ad una baracca

È ingiusto, oltre che incivile, costringere il Centro anziani in un locale di scarto, del tutto inadeguato, ai limiti della fatiscenza, irraggiungibile quando la pioggia lo isola completamente (come testimonia la foto qui sotto) ed esposto all'azione di vandali e di ladri.

È ingiusto, oltre che incivile, anche perché questo Centro non si è mai limitato ad un'attività puramente e strettamente *pensionistica*, ma, fin dalla sua nascita, si è accreditato come la piú significativa aggregazione sociale al di fuori dei partiti politici e ha assunto il classico impegnativo ruolo di comitato di quartiere.

La soluzione che gli anziani stessi indicano, in attesa che venga realizzata la struttura per servizi sociali e culturali prevista dal piano di zona, sarebbe quella di sistemare il Centro in una parte del fabbricato costruito ad una ventina di metri, nella stessa via Ruini, per una scuola media con documentata carenza di studenti.

Circoscrizione e assessore comunale al patrimonio si sono già dichiarati d'accordo, rimandando, però, all'assessore comunale alla scuola. Il cui parere favorevole, a questo punto, appare quindi determinante. Oltre che, naturalmente, molto urgente.

LA RISPOSTA DELL'AUTORITÀ

Il problema è trovare uno stabile isolato in affitto

Quale risposta, dalla Questura centrale, a questa legittima richiesta di avere un posto fisso di polizia? La risposta è che, sì, i cittadini di Colli Aniene hanno ragione a lagnarsi, ma che, come sempre accade, occorre fare i conti con leggi e disposizioni. E che, in questa circostanza, leggi e disposizioni non consentono che un posto fisso di polizia sia collocato in uno stabile di proprietà del ministero degli interni.

Quello che occorre, perciò, è trovare un fabbricato da poter occupare in affitto. Ma, ecco un altro requisito da rispettare, non un fabbricato qualsiasi dove si trovino, già, abitazioni o altri uffici: un fabbricato, possibilmente isolato, dove possa sistemarsi — anche per motivi di sicurezza — il posto fisso di polizia.

Nella zona, però, un fabbricato del genere non è stato ancora trovato. Per cui, come già spiegato dall'ex questore Monarca in un recente incontro con i rappresentanti della Circoscrizione e del quartiere, ove i locali dovessero essere finalmente reperiti, non esisterebbe alcun altro problema.

La questione, insomma, non è di uomini.

ABITARE A

Anno I - N. 0
Giugno 1987
Direttore responsabile
Luigi Merz
Direttore
Mario Relandini
Redazione
Vasco Corradi, Paolo Funari, Vincenzo Luciani, Giorgio Petrucci, Luigi Polito, Rosa Valle, Gianni Verdini
Foto
Alberto Cara, Gabry Foto
Grafica
Fabio Capocci
Direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
Via Angelo Poliziano, 8
00185 - Roma, tel. 7314381
Fotocomposizione e stampa
Salemi - Via G. Pianell, 26 - Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 318 del 29-5-87
Spedizione in abbonamento postale gruppo III 70%

Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 giugno 1987

LETTERE AL DIRETTORE

Un giornale di tutti al servizio del quartiere

Caro lettore,

questa volta, come vedi, si va a parti invertite: la lettera non è la tua, indirizzata al direttore, ma viceversa. Ci è parso naturale ed onesto. Non c'è infatti piaciuto, in attesa di ricevere una tua lettera autentica dopo che ci saremo conosciuti con questo primo numero di presentazione, inventarne — come in genere si fa — una falsa. E d'altra parte, nell'entrare in casa tua, ci è sembrato doveroso bussare educatamente e farti sapere amichevolmente il perché di questo giornale.

Perché, dunque? Semplicemente perché siamo convinti che Colli Aniene avesse bisogno di un *suo giornale*, di un *giornale al suo servizio*. E cioè di un giornale, prima di tutto, concepito insieme con i suoi abitanti e, addirittura, da loro stessi in buona parte scritto. Ma, poi, di un giornale che informi capillarmente, oltre che su quanto possa essere utile conoscere, sulla particolare storia del quartiere: delle sue case e dei suoi uffici, delle sue botteghe e dei suoi punti di aggregazione, delle sue strade e del suo verde, di quanti vi vivono e vi operano, dei suoi problemi piccoli e grandi, delle iniziative che di volta in volta vengono prese e delle battaglie civili che di volta in volta vengono iniziate per un legittimo interesse generale. E, anche, di un giornale che intende proporsi come punto di incontro, di dibattito, di iniziativa per quanti si prefiggono di rendere il quartiere sempre più vivibile. Di fare, delle abitazioni e degli abitanti, un agglomerato sociale e non più soltanto geografico.

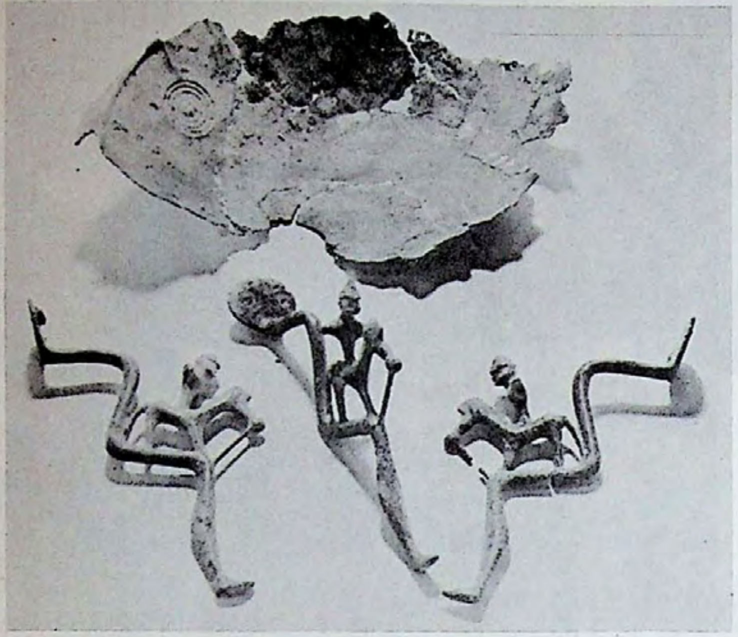
Ecco, questi siamo noi e questi sono i nostri obiettivi. Ora, però, rimaniamo in attesa della vostra amicizia e della vostra collaborazione. Con una sicurezza: tutti insieme, attorno a questo giornale, si potrà fare molto per il quartiere. Per viverci — come si dice — a misura d'uomo. Serenamente. Civilmente. In una moderna comunità di interessi sociali e culturali. Come è giusto che sia.

Il direttore

Indirizzare le lettere ad ABITARE A, Via A. Poliziano 8, 00185 Roma

Colli Aniene, 27 secoli fa

Lo studio dei reperti ha confermato come gli abitanti di allora avessero raggiunto un evidente livello di benessere. Ora però bisognerebbe stringere i tempi per il progetto parco



In alto: una veduta degli scavi a La Rustica.
In basso: frammenti di tripode ritrovati in una delle tombe.

di **LUIGI POLITO**

Lo studio della necropoli dell'VIII secolo a.C. rinvenuta durante la costruzione dell'autostrada Roma-l'Aquila sul territorio di Colli Aniene ha consentito di appurare un evidente livello di benessere raggiunto dalla popolazione di allora per lo più dedita all'agricoltura ed alla pastorizia. Le donne vestivano un abbigliamento eccezionalmente ricco: fermatrecce d'argento, orecchini, collane e grosse fibule d'ambra, grandi anelli di bronzo e che scendevano sul busto raggiungendo i fianchi, dove un'altra cintura in lamina di bronzo lavorato a sbalzo stringeva l'abito.

Contiguo alla necropoli è stata individuata la posizione dell'abitato che sembra confermare la sopravvivenza dell'insediamento arcaico fino al II secolo a.C..

Per la prima volta si concretizza così, l'aspetto ed il modo di vita di quelle popolazioni, fino a qualche anno fa fantomatiche, che constrastarono la piccola Roma agli albori della sua ascesa. Gli scavi, conclusi nell'estate 1975, hanno riportato alla luce una parte delle fortificazioni, costituite da un muro secco di scheggioni di tufo con un fossato antistante, nonché un tratto di strada con pavimentazione di travertino.

Forse un giorno riusciremo a conoscere il nome di questo popolo che si era insediato su un collinotto di tufo a due passi dal fiume Aniene (Anio), vicinissimo alle sorgenti dell'acqua Vergine, circondato da una ridente e rigogliosa campagna. Oggi su quelle terre l'acqua continua a sorgere, ma il reinterro su vaste aree, effettuato per procedere alla edificazione di Colli Aniene, le ha trasformate in paludi ricche di flora e di fauna.

Tutti aspettano che su questo territorio si attrezzi al più presto il «Parco dell'Aniene», sicuramente la soluzione più idonea e più «naturale» che renderebbe giustizia alla memoria storica dei luoghi.

Nel prossimo numero pubblicheremo altri eventi storici di questi territori, ma invitiamo tutti coloro che fossero a conoscenza di storie, leggende, curiosità, avvenute su queste aree, di comunicarcele.

AIC, 23 anni per la gente

Non c'è iniziativa sociale, nel quartiere, che non veda la presenza dell'associazione.

Ventitre anni di attività, 5 mila soci, 3098 alloggi già assegnati, 559 in costruzione, 700 programmati e di prossima realizzazione, una raccolta di oltre 11 miliardi di risparmio fra soci.

Sono dati di per sé eloquenti, ma che non esprimono tutta la complessità e la vitalità sociale dell'Aic, cioè del Consorzio Cooperative di Abitazione - Associazione Italiana Casa. Che, infatti, offre ai soci, numerosi altri servizi, dal pagamento delle bollette Enel,Acea e Sip al pagamento dei ratei di mutuo, dalla raccolta del risparmio attraverso libretti ordinari, vincolati ad un anno e le ricevute di prestito a sei mesi ad interessi anticipati (una forma di autofinanziamento remunerato a tassi superiori a quelli bancari) alla sub-agenzia Unipol per tutti i rami assicurativi compresa l'Unicasa.

L'Aic opera anche nel sociale, sostenendo numerose iniziative quali la Polisportiva Colli Aniene, il Centro Coni Colli Aniene di pallavolo (dei quali è sponsor ufficiale) e il Centro Culturale Aic - Sala Mario Falconi.

Ha favorito, inoltre, l'insediamento del Supermercato Coop e la costituzione del Consorzio Cooper Sport per la realizzazione e gestione di impianti sportivi.

L'Aic è anche un pezzo importante del quartiere Colli Aniene nel quale è massiccio il suo insediamento sociale e dove, da 18 anni, opera con lo spirito pioneristico di chi è consapevole di partecipare alla realizzazione di un grande progetto sociale e di trasformazione.

Non è quindi presunzione affermare che è proprio grazie a questo nucleo di pionieri che si è potuto sviluppare un quartiere vitale, aperto, democratico.

Basti ricordare in proposito la risposta immediata di tutto il quartiere al vile attacco perpetrato ai danni della Polisportiva Colli Aniene e del centro Anziani.

Lo testimoniano, anche, la crescita vertiginosa delle associazioni sportive, manifestazioni come la Maratonina delle Cooperazione, il raduno ciclistico annuale, la conquista della serie B da parte del Centro Coni Colli Aniene di pallavolo femminile, lo sviluppo notevole delle associazioni culturali.

Quella grande intuizione di Virgilio Melandri

Senza di lui il quartiere non sarebbe mai nato

Ennio Signorini, lei oggi guida l'Aic, quel Consorzio di cooperative di abitazione che, come noto, è stato il pioniere di Colli Aniene. Nell'inaugurare questa galleria di personaggi di quartiere, non le sembra giusto ricordare quel grande protagonista che fu Virgilio Melandri?

Certo. La realizzazione di Colli Aniene fu senz'altro una scelta coraggiosa che nasceva da un uomo avvezzo ad organizzare moltitudini di persone per realizzare obiettivi impossibili per i singoli.

Melandri aveva fatto la prima esperienza di dirigente cooperativo con la cooperativa agricola di Ostia Antica (tra i figli e i nipoti di quei vecchi pionieri che erano venuti da Ravenna per bonificare le paludi) e, poi, aveva trasferito questa esperienza all'Unione lottisti maturando la convinzione che i lavoratori non dovessero essere più costretti a costruire abusivamente per vedersi anche negare, poi, il diritto ai servizi.

La legge 167 fu, secondo lui, lo strumento da utilizzare al meglio per concretizzare queste sue convinzioni?

Sì. È stato subito chiaro, per lui, che lo strumento era proprio la cooperativa, un'impresa economica, diretta con imprenditorialità, la cui forza fosse la somma di tanti soci in una giusta partecipazione nella gestione e nella realizzazione dell'obiettivo: la costruzione della propria casa, in un assetto urbanistico dignitoso, con il giusto contributo dello Stato.

Con coraggio

Ma come procedette, in concreto, Melandri?

Il piano di zona 167 era stato deliberato, dal Comune, nel 1964. L'anno stesso Melandri fondò l'Aic, associò decine di piccole cooperative e iniziò così le premesse della grande cooperativa di massa. Nel 1968, poi, trasformò l'Associazione delle cooperative in Consorzio, ma i ritardi del Comune nell'attuazione del piano e le difficoltà per eseguire gli espropri lo convinsero ad acquistare l'area del Tiburtino Sud, a trattativa privata, con il proprietario Gianni.

Su questo atto di coraggio Melandri lavorò, con accanimento, dal 1967 al 1971. Nel maggio del '71, però, morì improvvisamente di ritorno da Ravenna e da Carpi dove era stato per accordarsi, con le Cooperative di produzione e lavoro emiliane, per la realizzazione di Colli Aniene.

Il disegno di Melandri, però, è andato ugualmente in porto.

Certamente, perché la sua era un'idea vincente. E, infatti, il Consorzio Aic ha realizzato, così come aveva previsto Melandri, Colli Aniene e numerosi altri progetti, continua ad alimentare la forma di organizzazione cooperativa nella gestione delle cose comuni, favorisce la gestione del sociale attraverso la formazione di organismi culturali e sportivi, svolge un apprezzato servizio finanziario fra le migliaia di famiglie socie, è, insomma, un punto di riferimento tra i più importanti della cooperazione sociale.

Virgilio Melandri, insomma, ha vinto la sua scommessa. La sua intuizione — è oggi sotto gli occhi di tutti — ha dimostrato che gestione economica e sociale possono convivere e produrre, con lo sviluppo della partecipazione e della democrazia, più giustizia sociale.

ICRACE soc. coop. a.r.l.

istituto consorziale romano
attività cooperativistiche
edificatrici

00155 Roma - Via Sacco e Vanzetti, n. 46
Tel. (06) 4510913/4502733

Aderente alla Lega
Nazionale delle
Cooperative e Mutue

L'INCHIESTA DEL MESE

Viabilità, traff
una dolente sp

Il peccato originale degli anni 50

Allora non si capì quanto si sarebbe dovuto fare. Tutto sta, adesso, nel completamento di viale Togliatti, anche se resta difficile la situazione in direzione sud

di **PAOLO FUNARI**

Viabilità, trasporti, traffico: è una discussione ampia, poichè coinvolge la totalità dei cittadini. Da anni al centro dell'attenzione, il problema è divenuto sempre più pressante in seguito all'enorme aumento delle immatricolazioni delle auto e all'estendersi dei confini della città.

Nel settore dei trasporti, come noto, le zone più disagiate sono quelle periferiche; non possedendo Roma una adeguata rete della metropolitana, ci si deve accontentare di un sistema di superfice fatto di scarso numero di corse con tempi di percorso allungatissimi a causa della ovvia lontananza dal centro della città, ma, anche, degli assurdi tragitti che gli autobus compiono: allo scopo di toccare più zone risparmiando sul numero delle corse? Forse.

Strade per le carrozzelle

Altra ovvia e disperante causa di questi tempi enormi che si impiegano nel doversi spostare da un punto all'altro, è il traffico. Generato, si, dall'enorme numero di veicoli circolanti, ma anche da una insufficiente ed inadeguatissima sede stradale.

Certo, le strade di Roma sono nate per le carrozzelle, ma questo è un discorso che doveva essere valido per il centro e le zone limitrofe ad esso: purtroppo anche le consolari, che dal centro vanno in direzione est, sono più o meno come erano cinquanta anni fa, e, come sono oggi, chiuse tra lunghissime schiere di palazzoni, difficilmente si possono adeguare od allargare per favorire una circolazione intensa e veloce.

Di sicuro questo è stato un intervento mancato, che si sarebbe dovuto effettuare negli anni '50. Oggi si può dire che l'amministrazione di allora (a guida Dc) ebbe scarsa veduta in previsione di futuri sviluppi urbanistici. Questo settore orientale cittadino, dal quale è non facile raggiungere il centro se non con quella sola arteria coagulata che è la consolare, è penalizzato anche nei collegamenti tangenziali. È infatti difficile la comunicazione tra tutti quei quartieri compresi tra Salaria e Tuscolana.

Per anni e anni, come strade di collegamento si è dovuto percorrere solo antiche strade poderali, le cui caratteristiche erano, e sono, quelle di essere piene di curve e strette. Per esempio: Via Casal de' Pazzi e Via di Pietralata, per unire Monte Sacro e la Tiburtina; Via Grotta di Gregna e Via di Portonaccio, per unire la Tiburtina con la Prenestina e la Casilina.

È abbastanza facile intuire, nella situazione di Colli Aniene, quanta importanza abbia avuto lo sbocco sulla Tiburtina di Viale Palmiro Togliatti, ma è altrettanto facile intuire e dolersi della viabilità del quartiere in direzione sud. Una situazione che, oltre a sfavorire la circolazione, penalizza il quartiere nella vivibilità e nelle possibilità di sviluppo commerciale-industriale. Ed è quindi auspicabile che, nei più brevi tempi possibili, venga realizzato quel tratto di viale Palmiro Togliatti che manca. Sarebbe una vera boccata d'ossigeno!

Quali sono i problemi più urgenti del quartiere?

Quali problemi del tuo quartiere vorresti fossero trattati da «ABITARE A Colli Aniene Tiburtino?»

Indica con una crocetta i tre problemi che ritieni più urgenti da affrontare

- ☐ **Attività socio-culturali**
- ☐ **Casa**
- ☐ **Mercato rionale**
- ☐ **Occupazione**
- ☐ **Parcheggi**
- ☐ **Sanità**
- ☐ **Scuola**
- ☐ **Sicurezza pubblica**
- ☐ **Sport e tempo libero**
- ☐ **Trasporti pubblici**
- ☐ **Uffici circoscrizionali**
- ☐ **Ufficio postale**
- ☐ **Verde attrezzato**
- ☐ **Viabilità e manutenzione strade**
- ☐ ____________
- ☐ ____________

Inserisci la scheda in busta intestata a Redazione «ABITARE A» e consegna al CENTRO ANZIANI in via Meuccio Ruini, 45 oppure spedisci alla redazione di «ABITARE A», via Poliziano, 8 - 00185 Roma

ffico, trasporti: pina nel fianco

ICRACE soc. coop. a.r.l.

istituto consorziale romano attività cooperativistiche edificatrici

00155 Roma - Via Sacco e Vanzetti, n. 46
Tel. (06) 4510913/4502733

Aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

Solo il «309», solo ogni quarto d'ora, solo di giorno

Questa è la grave e insostenibile situazione dei trasporti pubblici a Colli Aniene. Significative interviste al capolinea e a bordo dell'autobus: un coro unanime di proteste, controllore compreso

L'autobus numero 309 è argomento obbligato, se si vuole trattare della situazione dei trasporti del quartiere Colli Aniene.

Il «309» è l'unico collegamento verso il cuore della città, una situazione, questa, mal sopportata dalla popolazione del quartiere che, come numero, si avvicina alle 38 mila unità. E pensare che si sperava, quando entrò in funzione la linea A della metropolitana (fatto che avrebbe permesso all'Atac di poter avere una maggiore disponibilità di vetture) che Colli Aniene potesse beneficiarne; e, invece, la situazione dei trasporti non ha subìto il benché minimo miglioramento.

Siamo andati (naturalmente prendendo il «309») a sentire che cosa ne pensano i cittadini di Colli Aniene, e abbiamo scoperto un clima di aperta contestazione nei confronti dell'Atac e dell'amministrazione capitolina.

La prima persona ascoltata è un «nemico»; lavora infatti per l'Atac, si chiama Angelo Bielli ed è un capo movimento traffico: «Beh — dice — in effetti la situazione, per questo quartiere, non è che sia rosea. Il «309», che di mattina dovrebbe partire ogni 6/7 minuti, per mancanza di personale è costretto ad avere corse ogni 15 minuti; e, poi, è l'unico mezzo per andare in centro: alternative non ce ne sono. C'è, sì, il «212», ma passa a Via Grotta di Gregna e va da Centocelle a Pietralata. Il notturno, poi, non esiste: c'è, sì, il «163», ma ti lascia sulla Tiburtina. Il quartiere dovrebbe raccogliere firme per una petizione da presentare alla dirigenza dell'Atac, che è l'unica responsabile del disservizio. Pensi che io devo anche effettuare riparazioni sulle macchine e non mi spetterebbe».

Interviene il signor Alberto Generali, abitante di Colli Aniene, di professione assistente capo della Pubblica sicurezza: «Ma siamo già andati dal signor Bosca (presidente all'Atac) in via Volturno (sede dell'Atac), e gli abbiamo chiesto sia di allungare il percorso del «61», del «63» e del «212» sia di aumentare le corse del «309» (che la domenica, fra l'altro, dovrebbe passare ogni 15 minuti e, invece, passa ogni 45). Queste richieste le abbiamo fatte l'11 dicembre, ma oggi siamo a giugno e ancora non sappiamo niente. È uno schifo. Ma si sa, Colli Aniene non è i Parioli. La colpa, però, è anche del menefreghismo di certi: qui i signori vanno tutti in macchina».

Dall'alto in basso: Angelo Bielli, Antonella Micacchi, Carmelo Sposato, Alberto Generali.

Fa poi notare il signor Virgilio Liberatori, agente di polizia, abitante a Colli Aniene: «Vede lo spazio dell'autobus qui al capolinea? È sempre occupato da auto in sosta e dalle bancarelle degli ambulanti; di conseguenza chi scende dall'autobus, soprattutto i bambini che tornano da scuola, scende in mezzo alla strada. Ma non bisogna prendersela con gli ambulanti; è, il comune che rilascia i permessi e che non manda i vigili a fare multe salate alle macchine».

Intervistiamo, poi, Antonella Micacchi, impiegata in un'agenzia di viaggi: «Io il «309» devo prenderlo tutti i giorni per andare al lavoro. Di solito bisogna aspettarlo parecchio, cosicché si affolla subito, anche se a volte non lo è. Ci mette parecchio ad arrivare, anche perché, appena sulla Tiburtina, trova sempre l'intoppo. Se devo muovermi quando ho del tempo libero, lo faccio con la macchina, altrimenti invecchio sui mezzi di trasporto».

Abbiamo ascoltato anche Carmelo Sposato, proprietario dell'edicola vicina al capolinea: «Circa i trasporti, ciò che ascolto è una continua lamentela. La situazione è drammatica; qui c'è un quartiere che ha più di 35 mila abitanti e deve servirsi di un solo mezzo. Se uno deve andare sulla Prenestina, che è a soli 2 chilometri e mezzo, deve prendere tre mezzi. È assurdo! Il notturno per noi esiste. Pensi a quei poveri ragazzi che vanno a scuola alle superiori: devono alzarsi alle 6. Lo so perché lo vedo fare a mio figlio ogni mattina: va a scuola sulla Nomentana e, per arrivarci, prende tre mezzi. Non capisco che cosa si aspetti per cambiare questo stato di cose. La gente è stufa. Quest'inverno, per protesta, gli studenti hanno addirittura fatto dei blocchi stradali con i cassonetti dell'immondizia. Ci sono state delle petizioni; si è andati alla circoscrizione che, devo dire, ci ha ascoltati e capiti. La circoscrizione ha infatti inoltrato una richiesa di risoluzione al Comune di Roma, ma in Giunta sembrano essere tutti sordi. Adesso poi che la Giunta non esiste, siamo anche senza interlocutori. Sono convinto che, per un miglioramento della situazione dei trasporti, dovremo aspettare un fatto che poi, in definitiva, ci tocca anche marginalmente; mi riferisco all'apertura della metropolitana Termini-Rebibbia che avrà una fermata sulla Tiburtina all'altezza di Via del Frantoio».

Prendendo la via del ritorno (sempre con il «309») abbiamo raccolto anche il parere di due giovanissime che però, non hanno voluto dire né l'età né il cognome (forse perché, quando le abbiamo incontrate, dovevano trovarsi in qualche altro luogo e, cioè, la scuola.

Sono Angela e Laura che, a nome di tutti gli studenti, ci hanno detto: «Quando andiamo al mattino a scuola e quanto ritorniamo, l'autobus è proprio un «carnaio». Ora, con il caldo, a volte sembra di soffocare. Per andare in centro, ci si impiega un'ora e, oltretutto, bisogna cambiare autobus a Piazzale del Verano. Noi, quando siamo libere, vorremmo andare spesso in centro, ma tante volte, pensando al tempo che ci vuole, ci rinunciamo.

Pensando poi a tutti i concerti di quest'estate, ci viene il magone. Con l'autobus, infatti, non puoi ritornare poiché non c'è il notturno. O in macchina o niente».

(a cura di Paolo Funari)

ICRACE soc coop a.r.l.

istituto consorziale romano
attività cooperativistiche
edificatrici

00155 Roma - Via Sacco e Vanzetti, n. 46
Tel. (06) 4510913/4502733

Aderente alla Lega
Nazionale delle
Cooperative e Mutue

L'INCHIESTA DEL MESE

Viabilità, traffico, trasporti: una dolente spina nel fianco

Il peccato originale degli anni 50

Allora non si capì quanto si sarebbe dovuto fare. Tutto sta, adesso, nel completamento di viale Togliatti, anche se resta difficile la situazione in direzione sud

di **PAOLO FUNARI**

Viabilità, trasporti, traffico: è una discussione ampia, poiché coinvolge la totalità dei cittadini. Da anni al centro dell'attenzione, il problema è divenuto sempre più pressante in seguito all'enorme aumento delle immatricolazioni delle auto e all'estendersi dei confini della città.

Nel settore dei trasporti, come noto, le zone più disagiate sono quelle periferiche; non possedendo Roma una adeguata rete della metropolitana, ci si deve accontentare di un sistema di superfice fatto di scarso numero di corse con tempi di percorso allungatissimi a causa della ovvia lontananza dal centro della città, ma, anche, degli assurdi tragitti che gli autobus compiono: allo scopo di toccare più zone risparmiando sul numero delle corse? Forse.

Strade per le carrozzelle

Altra ovvia e disperante causa di questi tempi enormi che si impiegano nel doversi spostare da un punto all'altro, è il traffico. Generato, sì, dall'enorme numero di veicoli circolanti, ma anche da una insufficiente ed inadeguatissima sede stradale.

Certo, le strade di Roma sono nate per le carrozzelle, ma questo è un discorso che doveva essere valido per il centro e le zone limitrofe ad esso: purtroppo anche le consolari, che dal centro vanno in direzione est, sono più o meno come erano cinquanta anni fa, e, come sono oggi, chiuse tra lunghissime schiere di palazzoni, difficilmente si possono adeguare od allargare per favorire una circolazione intensa e veloce.

Di sicuro questo è stato un intervento mancato, che si sarebbe dovuto effettuare negli anni '50. Oggi si può dire che l'amministrazione di allora (a guida Dc) ebbe scarsa veduta in previsione di futuri sviluppi urbanistici. Questo settore orientale cittadino, dal quale è non facile raggiungere il centro se non con quella sola arteria coagulata che è la consolare, è penalizzato anche nei collegamenti tangenziali. È infatti difficile la comunicazione tra tutti quei quartieri compresi tra Salaria e Tuscolana.

Per anni e anni, come strade di collegamento si è dovuto percorrere solo antiche strade poderali, le cui caratteristiche erano, e sono, quelle di essere piene di curve e strette. Per esempio: Via Casal de' Pazzi e Via di Pietralata, per unire Monte Sacro e la Tiburtina; Via Grotta di Gregna e Via di Portonaccio, per unire la Tiburtina con la Prenestina e la Casilina.

È abbastanza facile intuire, nella situazione di Colli Aniene, quanta importanza abbia avuto lo sbocco sulla Tiburtina di Viale Palmiro Togliatti, ma è altrettanto facile intuire e dolersi della viabilità del quartiere in direzione sud. Una situazione che, oltre a sfavorire la circolazione, penalizza il quartiere nella vivibilità e nelle possibilità di sviluppo commerciale-industriale. Ed è quindi auspicabile che, nei più brevi tempi possibili, venga realizzato quel tratto di viale Palmiro Togliatti che manca. Sarebbe una vera boccata d'ossigeno!

Quali sono i problemi più urgenti del quartiere?

Quali problemi del tuo quartiere vorresti fossero trattati da «ABITARE A Colli Aniene Tiburtino?»

Indica con una crocetta i tre problemi che ritieni più urgenti da affrontare

- ☐ Attività socio-culturali
- ☐ Casa
- ☐ Mercato rionale
- ☐ Occupazione
- ☐ Parcheggi
- ☐ Sanità
- ☐ Scuola
- ☐ Sicurezza pubblica
- ☐ Sport e tempo libero
- ☐ Trasporti pubblici
- ☐ Uffici circoscrizionali
- ☐ Ufficio postale
- ☐ Verde attrezzato
- ☐ Viabilità e manutenzione strade
- ☐ ____________
- ☐ ____________

Inserisci la scheda in busta intestata a Redazione «ABITARE A» e consegna al CENTRO ANZIANI in via Meuccio Ruini, 45 oppure spedisci alla redazione di «ABITARE A», via Poliziano, 8 - 00185 Roma

Solo il «309», solo ogni quarto d'ora, solo di giorno

Questa è la grave e insostenibile situazione dei trasporti pubblici a Colli Aniene. Significative interviste al capolinea e a bordo dell'autobus: un coro unanime di proteste, controllore compreso

L'autobus numero 309 è argomento obbligato, se si vuole trattare della situazione dei trasporti del quartiere Colli Aniene.

Il «309» è l'unico collegamento verso il cuore della città, una situazione, questa, mal sopportata dalla popolazione del quartiere che, come numero, si avvicina alle 38 mila unità. E pensare che si sperava, quando entrò in funzione la linea A della metropolitana (fatto che avrebbe permesso all'Atac di poter avere una maggiore disponibilità di vetture) che Colli Aniene potesse beneficiarne; e, invece, la situazione dei trasporti non ha subìto il benché minimo miglioramento.

Siamo andati (naturalmente prendendo il «309») a sentire che cosa ne pensano i cittadini di Colli Aniene, e abbiamo scoperto un clima di aperta contestazione nei confronti dell'Atac e dell'amministrazione capitolina.

La prima persona ascoltata è un «nemico»; lavora infatti per l'Atac, si chiama Angelo Bielli ed è un capo movimento traffico: «Beh — dice — in effetti la situazione, per questo quartiere, non è che sia rosea. Il «309», che di mattina dovrebbe partire ogni 6/7 minuti, per mancanza di personale è costretto ad avere corse ogni 15 minuti; e, poi, è l'unico mezzo per andare in centro: alternative non ce ne sono. C'è, sì, il «212», ma passa a Via Grotta di Gregna e va da Centocelle a Pietralata. Il notturno, poi, non esiste: c'è, sì, il «163», ma ti lascia sulla Tiburtina. Il quartiere dovrebbe raccogliere firme per una petizione da presentare alla dirigenza dell'Atac, che è l'unica responsabile del disservizio. Pensi che io devo anche effettuare riparazioni sulle macchine e non mi spetterebbe».

Interviene il signor Alberto Generali, abitante di Colli Aniene, di professione assistente capo della Pubblica sicurezza: «Ma siamo già andati dal signor Bosca (presidente all'Atac) in via Volturno (sede dell'Atac), e gli abbiamo chiesto sia di allungare il percorso del «61», del «63» e del «212» sia di aumentare le corse del «309» (che la domenica, fra l'altro, dovrebbe passare ogni 15 minuti e, invece, passa ogni 45). Queste richieste le abbiamo fatte l'11 dicembre, ma oggi siamo a giugno e ancora non sappiamo niente. È uno schifo. Ma si sa, Colli Aniene non è i Parioli. La colpa, però, è anche del menefreghismo di certi: qui i signori vanno tutti in macchina».

Fa poi notare il signor Virgilio Liberatori, agente di polizia, abitante a Colli Aniene: «Vede lo spazio dell'autobus qui al capolinea? È sempre occupato da auto in sosta e dalle bancarelle degli ambulanti; di conseguenza chi scende dall'autobus, soprattutto i bambini che tornano da scuola, scende in mezzo alla strada. Ma non bisogna prendersela con gli ambulanti; è, il comune che rilascia i permessi e che non manda i vigili a fare multe salate alle macchine».

Intervistiamo, poi, Antonella Micacchi, impiegata in un'agenzia di viaggi: «Io il «309» devo prenderlo tutti i giorni per andare al lavoro. Di solito bisogna aspettarlo parecchio, cosicché si affolla subito, anche se a volte non lo è. Ci mette parecchio ad arrivare, anche perché, appena sulla Tiburtina, trova sempre l'intoppo. Se devo muovermi quando ho del tempo libero, lo faccio con la macchina, altrimenti invecchio sui mezzi di trasporto».

Abbiamo ascoltato anche Carmelo Sposato, proprietario dell'edicola vicina al capolinea: «Circa i trasporti, ciò che ascolto è una continua lamentela. La situazione è drammatica; qui c'è un quartiere che ha più di 35 mila abitanti e deve servirsi di un solo mezzo. Se uno deve andare sulla Prenestina, che è a soli 2 chilometri e mezzo, deve prendere tre mezzi. È assurdo! Il notturno per noi esiste. Pensi a quei poveri ragazzi che vanno a scuola alle superiori: devono alzarsi alle 6. Lo so perché lo vedo fare a mio figlio ogni mattina: va a scuola sulla Nomentana e, per arrivarci, prende tre mezzi. Non capisco che cosa si aspetti per cambiare questo stato di cose. La gente è stufa. Quest'inverno, per protesta, gli studenti hanno addirittura fatto dei blocchi stradali con i cassonetti dell'immondizia. Ci sono state delle petizioni; si è andati alla circoscrizione che, devo dire, ci ha ascoltati e capiti. La circoscrizione ha infatti inoltrato una richiesa di risoluzione al Comune di Roma, ma in Giunta sembrano essere tutti sordi. Adesso poi che la Giunta non esiste, siamo anche senza interlocutori. Sono convinto che, per un miglioramento della situazione dei trasporti, dovremo aspettare un fatto che poi, in definitiva, ci tocca anche marginalmente; mi riferisco all'apertura della metropolitana Termini-Rebibbia che avrà una fermata sulla Tiburtina all'altezza di Via del Frantoio».

Prendendo la via del ritorno (sempre con il «309») abbiamo raccolto anche il parere di due giovanissime che però, non hanno voluto dire né l'età né il cognome (forse perché, quando le abbiamo incontrate, dovevano trovarsi in qualche altro luogo e, cioè, la scuola.

Sono Angela e Laura che, a nome di tutti gli studenti, ci hanno detto: «Quando andiamo al mattino a scuola e quanto ritorniamo, l'autobus è proprio un «carnaio». Ora, con il caldo, a volte sembra di soffocare. Per andare in centro, ci si impiega un'ora e, oltretutto, bisogna cambiare autobus a Piazzale del Verano. Noi, quando siamo libere, vorremmo andare spesso in centro, ma tante volte, pensando al tempo che ci vuole, ci rinunciamo.

Pensando poi a tutti i concerti di quest'estate, ci viene il magone. Con l'autobus, infatti, non puoi ritornare poiché non c'è il notturno. O in macchina o niente».

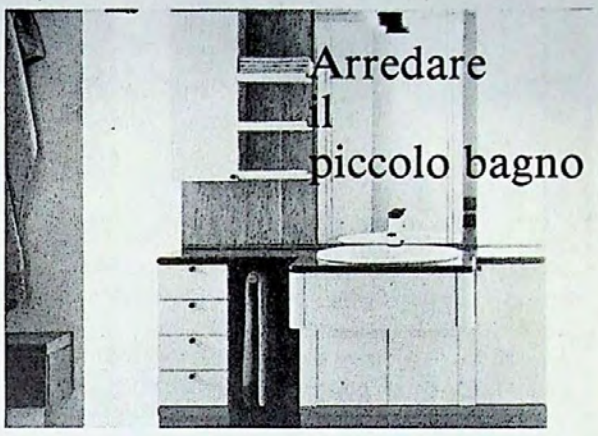
(a cura di Paolo Funari)

Dall'alto in basso: Angelo Bielli, Antonella Micacchi, Carmelo Sposato, Alberto Generali.

Le pagine delle rubriche

Le case «mangia energia»

L'assemblea di condominio



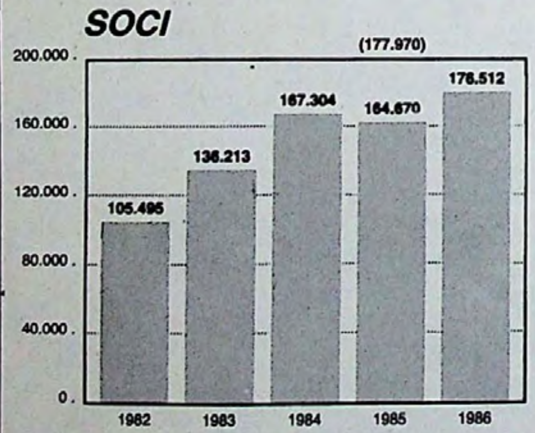
Arredare il piccolo bagno

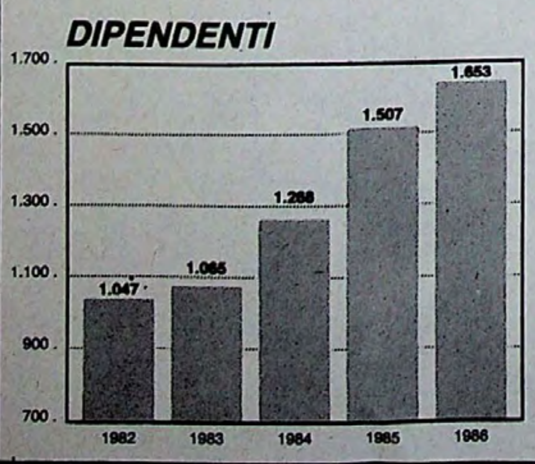
Il labirinto del conto in banca

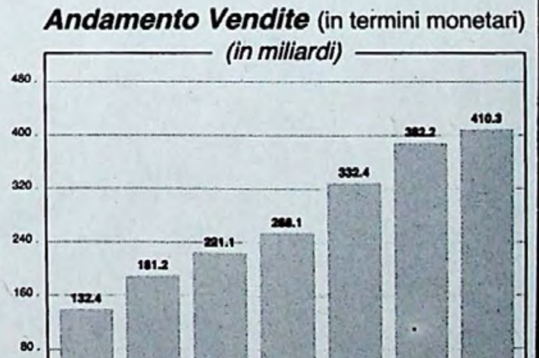
Dove fare sport a Colli Aniene

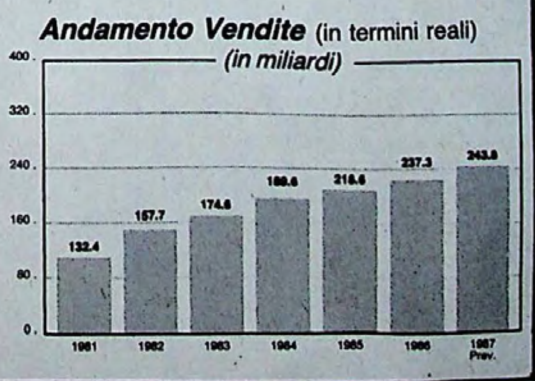
Sicuri con la polizza antifurto

COOPERATIVA DI CONSUMATORI **LA PROLETARIA** VIGNALE RIOTORTO



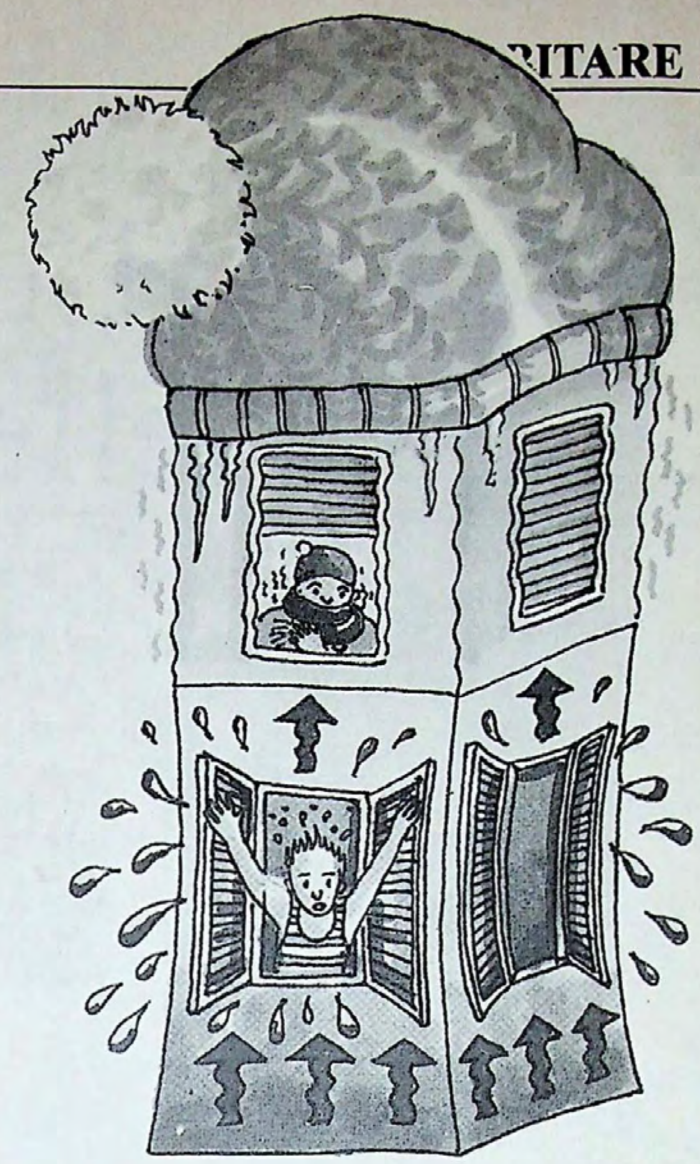






Un problema da risolvere le case «mangia energia»

Le soluzioni per un recupero ci sono: consumi e costi possono essere contenuti grazie a una serie di particolari accorgimenti. Attenzione a non incappare in operazioni sbagliate



di **GIORGIO PETRUCCI**

Il processo di ricerca, innescato dall'uomo sin dai primordi, ha portato frutti in tutti i campi, compreso il riscaldamento dell'abitazione. Si è così passati da un primitivo sistema, molto semplice, di riscaldare una stanza con un camino o con una stufa ad un sistema che, per mezzo di un solo generatore di calore, consente di riscaldare diversi ambienti.

La realizzazione dei primi impianti centralizzati è avvenuta nel 1934, a Milano. Caratteristica di tali impianti è quella di poter funzionare con diversi tipi di combustibili e di assicurare una notevole economia di gestione unitamente ad un notevole grado di sicurezza.

Economia e sicurezza

Le condizioni necessarie perchè ciò si verifichi sono che l'impianto sia adeguato alle reali necessità dell'edificio nel quale viene installato e che la conduzione sia effettuata in maniera da sfruttare sempre e al massimo la capacità tecnica dell'impianto.

Nel recente passato, purtroppo, queste condizioni non sono state sempre rispettate, anche perchè l'energia abbondava ed i suoi costi erano molto bassi.

Oggi, con il rincaro di questi costi, si è innescata la ricerca per ridurne l'incidenza, ma non sempre è possibile senza incidere sul confort.

Ciò è imputabile, in gran parte, ai difetti di progettazione e costruzione, in quanto in generale, all'epoca della costruzione dell'edificio, il costo dell'energia essendo assai basso, ci si preoccupava più del contenimento del costo dell'impianto che non dei risultati della gestione.

Gli squilibri determinati da difetti di costruzione erano compensati con l'immissione di maggiori quantitativi di energia, con buona pace per gli utenti dell'immobile.

Oggi, però, questo non è più possibile!

In generale, si può affermare che le abitazioni realizzate a tutt'oggi, salvo rarissime eccezioni, non sono state finalizzate al risparmio energetico e all'uso di fonti energetiche rinnovabili.

Il basso costo dell'energia, negli anni del boom edilizio ha fatto trascurare questo aspetto nell'economia della casa ed oggi se ne pagano le conseguenze.

Tuttavia, è possibile intervenire ed è in questa ottica che tratteremo nei numeri che seguiranno i consigli ed i suggerimenti da adottare via via per migliorare sempre più il confort dell'abitazione e ridurre la spesa per l'energia attraverso il suo uso razionale.

Poiché le combinazioni degli interventi possibili sono molte e adattabili a diversissime tipologie e situazioni locali, richiameremo l'attenzione solo sulla cronologia degli interventi, allo scopo di non incappare in operazione sbagliate che finirebbero solo con il danneggiarsi l'una con l'altra.

(1-segue)

MEDICINA

Non vale la pena morire di «stress»

Un insopportabile stato di tensione, che nel linguaggio moderno è tradotto in «stress», può essere il fattore o, meglio, il detonatore di attacchi cardiaci. Vale la pena di morire a causa dello «stress»? Certamente no.

Ma, se talvolta è impossibile eliminarne le cause (superlavoro, ritmi di vita frenetici e difficili rapporti interpersonali), certamente però possiamo eliminarne gli effetti. Innanzitutto scopriamo qual è il nostro limite di velocità nel vivere, e non oltrepassiamolo. Controlliamo le nostre reazioni emotive: perché arrivare alla disperazione, se la tristezza è sufficiente? Impariamo a rilassarci: chiudiamoci due volte al giorno in una stanza, comodi e tranquilli, chiudendo gli occhi, respiriamo (meglio se con l'addome) ritmicamente per 10-15 minuti. Facciamo esercizi almeno tre volte alla settimana per circa 20 minuti. Ricarichiamoci le batterie prendendoci tutto lo svago che possiamo. Sorvegliamo la nostra alimentazione rimanendo nei limiti del nostro peso forma; attenzione ai grassi! Fumo: smettiamo subito! Alcool: solo se preso con moderazione. Caffè: in modica quantità.

Infine i farmaci: prendiamoli solamente se ci sono stati prescritti dal medico.

cooperativa a r.l.
ANALISI & RICERCA

Sede sociale e Laboratori: 00155 Roma
Via Edoardo d'onofrio, 9
Viale Palmiro Togliatti 1544
Tel 430461 - 4065926 - 4065766

Laboratorio di analisi cliniche aperto anche in agosto

ESTETICA

Tempo d'estate attenzione alla pelle

È di nuovo estate e sentiamo il calore del sole sul nostro corpo che risveglia il piacere del benessere fisico, della bellezza.

Tutto questo ha un prezzo? Purtroppo sì ed a farne le spese è la pelle che si disidrata con maggiore rapidità.

Quali accortezze suggeriamo? Semplici ed efficaci: una sufficiente idratazione ed ossigenazione della pelle.

Molti sono i prodotti presenti sul mercato a questo scopo, ma occorre saper scegliere quelli che più si adattano al proprio tipo di pelle. Prima di acquistare un prodotto, occorre conoscere meglio la propria pelle e, quindi, è utile consigliarsi con l'estestista.

Al centro di estetica Armonia, ad esempio, si può trovare il massimo della competenza, si potrà prevenire l'invecchiamento del viso seguendo semplici suggerimenti. Si troverà la massima disponibilità ad affrontare altri problemi legati alla linea, al maquillage e, di conseguenza, al proprio equilibrio psificofisico.

Se si pensa di spendere «un occhio» è sbagliato perché i suggerimenti e i consigli che vengono dati, a partire da questo e per i prossimi numeri, sono completamente gratuiti.

CENTRO ESTETICA

Armonia

- Pulizia del viso
- Trattamenti cellulite
- Trattamenti rassodanti
- Trattamenti alle alghe
- Trattamento Dinamatic
- Trattamento pressoterapia
- Peeling viso e corpo
- Maschere alle alghe
- Massaggi antistress
- Elettrodepilazione
- Idromassaggi
- Massaggi
- Pedicure
- Manicure
- Trucco
- Cerette
- Solarium

viale Palmiro Togliatti, 1440-1442 - 00155 Roma Tel. 40.65.848

MODA

Quest'anno va il costume malizioso

I costumi: premesso (e non è cosa da sottovalutare) che hanno ormai raggiunto prezzi vertiginosi, c'è da dire che quest'anno i costumi interi sembrano prevalere sui bikini. Ma attenzione! La prevalenza del costume intero non è che sia dovuta a scelte che riportino a pudore e castità: anzi il suo successo è determinato dall'effetto contrario che produce. Nella maggior parte dei casi esso è firmato, sexy, disegna i corpi come sculture. Insomma gli stilisti hanno creato un pezzo intero non per coprire il corpo, ma per vestirlo scoprendolo. In genere è sgambatissimo, e ciò esalta i fianchi; molti sono i modelli con le scollature a cuore con effetto a «balconcino». Viva le forme e la femminilità.

Molto apprezzati anche quelli modello «culturista»: fasciatissimi, in plastica e con le fasce incrociate sulla schiena. Ve ne sono anche di accessoriati con alte cinture e larghe bretelle realizzate con la gomma che è, poi, la stessa delle tute dei sub.

Per le giovanissime troviamo la linea in jeans elasticizzato, con spalline sottilissime e che, addosso, rimane come un body. E non a caso se ne vedono altri con pizzi e merletti, che si rifanno, appunto, alla preziosa biancheria intima.

KARISMA
KARISMA
Moda Donna
Roma - Via di Grotta di Gregna, 139
Tel. 4063038

CUCINA

Pomodoro, una miniera di minerali

Il pomodoro lo si può mangiare in diversi: crudo, cotto, a pezzi, intero, al forno, alla griglia, in umido, ripieno, cucinato ad insalata o come minestra, lo si può bere e, se lo trasformiamo in salsa, lo si può accompagnare praticamente a tutto.

Contrariamente a quanto si pensa, questo campione delle presenze estive nei nostri piatti, non è un ortaggio e nemmeno un frutto a tutti gli effetti, ma dobbiamo considerarlo una bacca.

Originaria delle Ande, dove nasceva allo stato selvatico, pur consistendo per il 93,5% di acqua, è considerata nel settore frutta e verdura la maggiore fonte di vitamine e sali minerali. Contiene magnesio, ferro, fosforo, potassio e sodio; è facilmente digeribile ed ha un basso contenuto calorico: 25 calorie ogni 100 grammi.

Per gustare nel modo migliore il suo sapore, sarà opportuno tenere a mente qualche consiglio. Innanzitutto, il pomodoro non va mai messo in frigorifero, a meno che non sia perfettamente maturo (e, in questo caso, mai al di sotto di 11,5 C°). Ciò per evitare che si blocchi la maturazione, fatto che lo renderebbe insipido. Inoltre va tenuto con la parte del picciolo in su, e sempre all'ombra.

Interessante, anche, provare con i pomodori invernali: sarà una sorpresa scoprire sapori estivi.

(Questa rubrica è a cura del Bar Pasticceria Galati)

SNACK BAR
GASTRONOMIA
CAFFETTERIA
PASTICCERIA
GELATERIA
GALATI
Via V.G. Galati, 46 - Roma

TURISMO

Alla scoperta dell'Ungheria

L'Ungheria si sta imponendo all'attenzione di tutta Europa per l'effervescenza della sua economia e per l'apertura sempre più marcata al mondo occidentale.

Siamo tornati in questo bellissimo paese, nella convinzione di poter ritrovare i violini tzigani, il vino forte e aromatico, la calda e rustica accoglienza delle csarde (tipiche trattorie di campagna) e siamo rimasti sorpresi nel trovare queste meravigliose realtà tradizionali affiancate da alberghi bellissimi e confortevoli, professionalità, imprenditorialità!

Le autostrade e i nidi di cicogne convivono, non necessariamente progresso e natura sono antagonisti.

Abbiamo quindi sviluppato una vasta gamma di offerte: dai viaggi in comitiva in aereo, treno e pullman in ottimi hotel, con assistenza ed escursioni, alle soluzioni personalizzate con e senza viaggio, in hotel, villette, appartamenti e camere private.

Coppie, famiglie, giovani, studenti possono trovare in Ungheria un angolo di paradiso a prezzi molto convenienti e adatto per ogni esigenza. Ne possiamo discutere assieme presso i nostri uffici. Vi aspettiamo (Rubrica a cura della DE.AL.TUR)

ECOLOGIA

I danni delle acque calcaree

Il danno più evidente di un'acqua dura è rappresentato dalle incrostrazioni calcaree.

La massaia, nell'espletare le sue attività domestiche, è colei che più di tutti si accorge dei problemi derivanti da un'acqua calcarea. Il calcio che si deposita sulla rubinetteria, nel lavelli, sulle pentole, ecc. richiede una costante pulizia e l'uso di sostanze abrasive o di solventi acidi.

In lavatrice si deve fare uso di maggior detersivo e di sostanze anticalcaree; ciò nonostante il bucato rimane ruvido, dato che il calcio precipitato si deposita e si accumula fra le fibre della biancheria. Tutti gli elettrodomestici comunque subiscono un danno per effetto dell'acqua dura ed in particolare, le resistenze, pompe e valvole, proprio le parti più delicate e più costose.

Depositi calcarei si verificano inoltre nelle tubazioni; tali depositi riducono progressivamente il passaggio dell'acqua fino alla completa otturazione. Ma le incrostrazioni più abbondanti le troviamo, senz'altro, all'interno di uno scaldabagno elettrico, dove accumuli di calcare all'interno del boyler costringono a periodiche manutenzioni ed a una anticipata sostituzione dello stesso.

(*Rubrica a cura del CTA*)

Centro Trattamento Acque
C.T.A.
via e. d'onofrio,78,roma
tel. 06/4063560
allunga la vita...
un sorso di acqua pulita

SPORT

Bocce, una realtà tutt'altro che rurale

Le bocce: uno degli sport più antichi, che troppo spesso, e anche troppo facilmente, è associato agli anziani, ai pensionati che si riuniscono nei circoli per trascorrere il tempo libero tra una «raffata» e un sorso di vino buono. Eppure non è solo un passatempo da pensionati. In Italia vi sono circa centoventimila tesserati e, tra questi, molti sono i giovani. Non tutti lo sanno (infatti la stampa sportiva non è che se ne occupi granché) ma nelle bocce gli italiani sono i più forti del mondo, e da parecchi decenni. Sarebbe quindi il caso di parlarne più frequentemente e senza farlo apparire come una realtà provinciale, se non rurale. Le vittorie internazionali della rappresentativa azzurra meriterebbero ampio risalto e ciò diverrebbe la migliore pubblicità per accrescere il già gran numero di praticanti.

È, quello delle bocce, uno sport per tutte le età e per tutte le stagioni: lo si può infatti praticare sia all'aperto che al chiuso. Ma non crediate che sia facile da giocare: per emergere, occorrono ottime doti psicofisiche. Informazioni, per tutti coloro che volessero praticarlo, si possono avere dal Comitato regionale laziale (tel. 5806039 il mercoledì dalle 17 alle 19) e dal Comitato provinciale tel. 388151).

le ottime carni
00155 ROMA
Via Sacco e Vanzetti, 145 145a
Tel 40 63 300
Meca srl
COMMERCIO CARNI
le ottime carni
le ottime carni
le ottime carni

MUSICA

In attesa del grande Prince

L'osannatissimo Prince, il cui vero nome è Roger Nelson, per la gioia di quanti lo amano, sta per tenere un concerto a Roma. Già si annuncia il trionfo e la piena riuscita per questa sua seconda tappa italiana.

Arriva con credenziali di tutto rispetto. Miles Davis, profeta della tromba e del jazz, definisce Prince l'unico genio della nuova musica nera; l'autorevole quotidiano francese *Le Monde*, recensendo il suo ultimo album, dichiara che è un «capolavoro controcorrente»; la rivista americana *Rolling Stones* afferma: «Prince è l'unico genio del pop». Di lui si dice, anche, che stia evolvendo quella che sarà la musica da ballo del duemila: un incontro tra funk, tecnologia musicale, psichedelia e riscoperta del jazz.

Prince, che molti vogliono avvicinare all'indimenticato Jimi Hendrix, rifiuta l'accostamento e dichiara di essere stato influenzato più che altro da Carlos Santana. Piccoli cenni biografici ci dicono che ha 29 anni, che ha la particolarità di essere molto bassino (154 cm) e che ha realizzato nove album e due film, uno dei quali ha riscosso un clamoroso successo (Purple Rain).

Da segnalare infine la presenza, in questo concerto. di Sheila E., batterista e cantante di indubbio valore.

Le pagine 14 e 15 sono a cura di: PAOLO PARADISO

CENTRO Giotto
• VIDEO · TV COLOR · HI-FI · HI-FI CAR ELETTRODOMESTICI · COMPUTERS
• VENDITA RATEALE FINO A 36 MESI
• Via Appia, 416/A ☎ (06) 7827858
• Via Palmiro Togliatti 1477/1479 ☎ (06) 4063805 P GRATUITO Autostrada Roma-L'Aquila 300 m. da uscita Palmiro Togliatti

Lo spazio delle notizie utili

V Circoscrizione - Via Tiburtina, 1163 - Tel. 436931

Usl RM/5 - Circonv. Nomentana, 498 - Tel. 4271441-2-3
Ambulatorio polispecialistico interdistrettuale - Via Mozart, 25 - Tel. 4064538
Villa Tiburtina - Via Casal de' Pazzi, 16 - Tel. 4129517
Consultorio - Via di Pietralata, 497 - Tel. 4387619
Ufficio d'Igiene - Via Venafro, 1 - Tel. 430424

Servizio Sociale Circoscrizionale - Centro Anziani - Via M. Ruini, 45.

Biblioteca Comunale - Via Mozart, 43 - orari: Mart.-Merc.-Ven.-Sab. ore 9-13
Lun.-Giov. ore 15-19

Asili nido:
Via del Frantoio snc - Tel. 430404
Via E. Rossi snc
Via G.B. Bardanzellu snc

Scuole Materne:
Via F. Gullo - Tel. 4063308 «Ettore Franceschini»
Via del Frantoio, 46 - Tel. 430289 - «F. Filzi»
Via C. Massini, 44 - Tel. 4382194 - «Colli Aniene»
Via F. Santi, 65 - Tel. 4389546 - «G. Rodari»
Via A. Balabanoff, 60 - Tel. 4512551 - Succ. «Colli Aniene»
Via Sommovigo snc
Via Grotta di Gregna snc

Scuole Elementari:

Via del Frantoio, 46 - Tel. 430989 - «F. Filzi»
Via F. Santi, 65 - Tel. 4389546 - «G. Rodari»
Via A. Bongiorno, 25 - Tel. 432487 - «Fabio Filzi»
Via A. Balabanoff, 60 - Tel. 4515503
Via Sommovigo snc

Scuole medie:

P.zza Ardimento, 2 - Tel. 433100 - «Caterina Martinelli»
Via Scalarini, 27 - Tel. 455398 - «Arte Sacra»
Via F. Santi, 7 - Tel. 4383602 -
Via A. Balabanoff, 62 - Tel. 4515503

Istituti Superiori:
Istituto d'Arte per la Decorazione e l'Arredo della Chiesa - Via del Frantoio, 4 - Tel. 4382900

Parrocchie:

«Santa Maria del Soccorso» - Via del Badile, 1 - Tel. 434848
Orario Messe: Fest. 7.30, 9.45, 11.00, 18.00 (inv.), 19.00 (est.)
«Santa Bernadette Soubirous» - Viale E. Franceschini, 40 - Tel. 4063048
Orario Messe: prefest. 19.00, fest. 9.00, 10.00, 11.00, 12.00
«Sant'Igino Papa» - Via G. Galati, 8 - Tel. 4387988 - 4512345
Orario Messe: sabato e prefest. 18.30, domenica e fest. 9.30, 10.30, 11.30

Uffici Postali:

Tor Sapienza - Piazza E. Coleman, 2/3 - Tel. 221500
Collatino - Via Collatina, 78 - Tel. 2584205

Mercatino Rionale - Via M. Ruini (ogni mercoleì)

Farmacie:

Via F. Santi, 20 - Tel. 430908
V.le Mozart - Tel. 431847

Farmacia notturna - Via Collatina, 112 - Tel. 255032
Commissariato P.S. - S. Basilio - Via Nicolai, 65 - Tel. 4102647
Carabinieri - Tiburtino III - Via Tiburtina, 800 - Tel. 430608
S. Basilio - Via Casal S. Basilio, 203 - Tel. 4126670
Vigili Urbani - V Circoscrizione - Tel. 4125058
Servizio Giardini - Tel. 4388991
Nettezza Urbana - Tel. 4126132
Soccorso Stradale Diurno - Officina Luigi Lucidi - Tel. 737737
Acea - Tel. 5799
Segnalazione guasti - Tel. 5778441/5741341
Squadra interventi di zona - Tel. 4382108
Italgas - Tel. 58761
Segnalazioni fughe gas - Tel. 5107
Inps di zona - Viale P. Togliatti, 1514 - Tel. 4065827/4065837
Ufficio Collocamento di zona - Via Mozart, 61
Ufficio Sip Roma Est - Via E. Franceschini, 48 - Tel. 46851
Lega delle Cooperative - L.go N. Franchellucci, 61 - Tel. 4063028
Pronto intervento - Tel. 113
Carabinieri - Tel. 112
Questura centrale - Tel. 4686
Vigili Del Fuoco - Tel. 115
Cri Ambulanze - Tel. 5100
Soccorso Stradale - Tel. 67691
Sangue - Tel. 4956375/7575893
Centro Antiveleni - Tel. 490663 - nott. 4957972
Guardia medica - Tel. 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico - Tel. 830921 (Villa Mafalda) 530972
Enel - 3606581
Nettezza urbana - Tel. 5403333
Sip servizio guasti - Tel. 182
Comune di Roma - Tel. 67101
Provincia di Roma - Tel. 67661
Regione Lazio - Tel. 54571
Arci (baby sitter) - Tel. 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) - Tel. 6284639
Orbis - (prevendita biglietti concerti) - Tel. 4744776
Radiotaxi - Tel. 3570 - 3875 - 4994 - 8433
Fs Informazioni - Tel. 4775
Fs Andamento treni - Tel. 464466
Aeroporto Ciampino - Tel. 4964
Aeroporto Fiumicino - Tel. 60121
Aeroporto urbe - Tel. 8120571
Atac - Tel. 4695
Acotral - Tel. 5921462
Safer autolinee - Tel. 490510
Marozzi autolinee - Tel. 460331
Avis autonoleggio - Tel. 47011
Herte autonoleggio - Tel. 547991

Attenzione a queste scadenze

LUGLIO

3

FONTI ENERGETICHE - Comunicazione all'Ufficio del lavoro dei consumi del mese precedente.
IVA - Contribuenti mensili: annotazione, liquidazione e versamento dell'imposta a debito dovuta relativamente al mese di maggio.

9

II.DD. - Accertamento - Versare mediante c/c postale le ritenute d'acconto operate alla fonte nel mese di giugno su: redditi di lavoro autonomo; provvigioni su rapporti di commissione, agenzia, ecc.
Versare tramite c/c postale la ritenuta d'acconto del 10% operata sui dividendi in distribuzione con delibera assembleare di giugno.

14

II.DD. Accertamento - Versamento tramite c/c postale delle ritenute d'acconto operate alla fonte nel mese di giugno sui redditi di lavoro dipendente e assimilati.

15

II.DD. Accertamento - Versare in esattoria le ritenute d'acconto operate alla fonte nel mese di giugno su: redditi di lavoro autonomo; provvigioni inerenti a rapporti di commissione, agenzia, ecc.
Versare in esattoria la ritenuta d'acconto del 10% operata sui dividendi in distribuzione con delibera assembleare di giugno.

21

INPDAI - Dirigenti industriali - Versare a mezzo banca contributi relativi alle retribuzioni del mese precedente (criterio di «competenza»).

INPS - Dopo aver effettuato i conguagli previsti o debitamente autorizzati, versare i contributi relativi alle retribuzioni del mese precedente (criterio di «competenza»).
II.DD Accertamento - Versamento diretto all'esattoria delle ritenute d'acconto operate alla fonte nel mese di giugno sui redditi di lavoro dipendente e assimilati.
IRPEF - Versare le ritenute d'acconto operate alla fonte sui redditi di lavoro dipendente nel mese precedente (criterio di «cassa»).
IVA - Domanda di rimborso dell'Iva a credito relativa al 2° trimestre.

24

II.DD. (Irpeg/Ilor) - Versare a mezzo c/c l'acconto d'imposta per soggetti con esercizio sociale 1° settembre/31 agosto.

30

INAIL - In caso di autorizzazione al premio trimestrale o semestrale, denunciare le retribuzioni corrisposte, al personale assicurato, nel trimestre aprile/giugno o nel semestre gennaio/giugno.

31

II.DD. (IRPEG/ILOR) - Versare in esattoria l'acconto d'imposta per soggetti con esercizio sociale 1° settembre/31 agosto.

II.II. - (INVIM) - Presentazione da parte di società, enti e associazioni, all'Ufficio di registro competente, della dichiarazione relativa agli immobili non strumentali (il decennio della data di acquisto è scaduto nel 1° semestre 1986).
COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO - Denunce semestrali - Se con più di 35 dipendenti inviare al competente Ufficio Provinciale del Lavoro i previsti Modelli CL (9/9 bis/10).
OBBLIGAZIONI *CONVERTIBILI* - Emissione semestrale delle azioni spettanti agli obbligazionisti che hanno chiesto la conversione nel 1° semestre del 1987.
AZIONI - denuncia allo Schedario Generale dei Titoli azionari delle azioni emesse da parte di società costituitesi nel semestre gennaio/giugno.

FASI - Dirigenti industriali: segnalare eventuali variazioni trimestrali.

5 AGOSTO

IVA - Contributi mensili: annotazione, liquidazione, e versamento dell'imposta a debito dovuta relativamente al mese di giugno.
- Contributi trimestrali: annotazione della liquidazione secondo trimestre e versamento dell'imposta eventualmente dovuta.
FONTI ENERGETICHE - Comunicazione all'Ispettorato del Lavoro consumi relativi al mese precedente.

I risultati delle elezioni alla Camera nei 19 seggi di Colli Aniene - Tiburtino

	PCI	DC	PSI	MSI	VERDI	RADICALI	D.P.	PSDI	PRI	PLI	ALTRI
1987	5.090	3.164	1.874	676	407	404	311	296	239	120	226
	39,75%	24,71%	14,63%	5,28%	3,18%	3,15%	2,43%	2,31%	1,87%	0,94%	1,76%
1983	3.514	1.497	868	379	—	275	94	238	205	63	—
	48,74%	20,77%	12,04%	5,26%	—	3,81%	1,30%	3,30%	2,84%	0,87%	—

CI.FI. s.n.c.

di Fiacconi S&C
Contabilità - Amministrazione
Organizzazione - Informatica
Viale P. Togliatti, 1465
00155 Roma - Tel. 4062820

Concessionario
Buffetti